

la Voce di Lentiai

periodico parrocchiale

Pasqua
primavera della Chiesa

Può un cristiano non conoscere il Vangelo?

don Luca, arciprete

Recentemente, durante una delle numerose visite alle chiese della nostra parrocchia, davanti alla meravigliosa Ultima Cena nella chiesa di Villapiana, una persona mi ha rivolto una domanda che mi ha spiazzato: "Quella vicino a Gesù è la Maddalena, vero?".

Prima mi son cadute le braccia. Poi ho fatto un gran respiro. Ne ho fatto un altro... E dopo, visto il candore della richiesta, ho provato tenerezza e compassione e, pazientemente, sono partito dall'abc del catechismo. Ho spiegato che il racconto dell'Ultima Cena è tratto dai vangeli e non va confuso con il romanzo dal titolo "Codice Da Vinci". Poi ho ricordato il quarto vangelo che narra dell'annuncio del tradimento di Giuda e dell'apostolo amato da Gesù, Giovanni, che reclinato il capo sul petto del Maestro, chiese: "Chi è, Signore?".

San Girolamo, dottore della Chiesa che per primo tradusse la Bibbia in latino e che morì a Betlemme nel 420, disse: "L'ignoranza delle sacre Scritture è ignoranza di Cristo".

Fa riflettere che molti cristiani diano credito a un romanzo più che ai vangeli. È curioso che molti conoscano il Codice Da Vinci, romanzo di Dan Brown edito nel 2003, più dei testi sacri della propria religione. E fa pensare che si consideri vera una storia di fantasia, come specificato nella prefazione del libro dallo stesso autore, più della testimonianza oculare dell'evangelista, storicamente confermata.

Ho l'impressione che diverse persone confondano la realtà con la fantasia. Sembra che per alcuni la vita reale sia

quella della serie televisiva Beautiful, che non a caso continua da 33 anni. Sembra serpeggiare, nel modo di vivere di alcuni, una morbosa voglia di scandali ed intrighi, un gusto per il torbido e l'ambiguo, una malata ricerca di impuro e di equivoco. Che amarezza!

Sono quasi certo che la domanda maldestra di quella persona non venisse da un animo lurido, ma piuttosto da un'ignoranza religiosa. Eppure mi chiedo: è possibile che anche noi cristiani ci stiamo adeguando a pensare e a vivere secondo la mentalità mondana? Che forse, vivendo *nel* mondo ci stiamo lasciando trascinare a essere anche *del* mondo? Forse, che a forza di venire bombardati quotidianamente da scandali dalla televisione, ci lasciamo attirare dal vortice del male? O magari, più semplicemente, "a forza de star col can" abbiamo imparato a sbavare e abbaire?

Invece di arrovellarci la testa di scemenze, riprendiamo in mano il vangelo! Abbiamo l'urgenza di tornare all'essenziale e a ciò che è semplice. E il vangelo è semplice e lineare.

Ricordo un'anziana signora alla quale facevo visita e portavo la comunione. Un giorno mi raccontò di aver accolto due gentili persone – erano testimoni di geova – che la stordirono per mezz'ora con eleganti parole. Lei pazientemente lasciò che parlassero e poi li salutò così: "Voi siete bravi a parlare e avete studiato tanto. Io ho fatto sola la terza elementare e so poche cose; ma so quelle giuste, quelle che mi hanno insegnato i miei genitori. Credo in Dio come l'ho imparato da mia mamma... e così voglio morire".

Mi chiedo: Che idea ho di Dio? Conosco sufficientemente il vangelo? Mi interessa? Cosa mi è stato insegnato e ritengo credibile? E cosa sto insegnando ai miei figli e nipoti?

Il Dio dei vangeli, quello che Gesù ci ha rivelato, non è un Dio fatto di troppe parole, non è complicato e artificioso. L'unico vero Dio si è fatto uomo in Gesù e la sua vita terrena non è un romanzo a lieto fine, ma una storia di salvezza che è passata per la morte in croce e la risurrezione. Ed è una storia che continua ad essere scritta perchè è il risorto; Egli è il vivente. E prima o poi dovremo fare i conti con questa verità!

Papa san Paolo VI disse: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri è perchè sono anche testimoni". Impariamo ad essere testimoni!

I nostri ragazzi hanno subito la sospensione degli incontri di catechesi per un tempo prolungato. Lentamente e con fatica ora stanno riprendendo alcune attività: la scuola, gli allenamenti, il catechismo, ma rimane ancora l'incertezza di incontri a singhiozzo. E se si interrompesse di nuovo? E se rimanesse sospeso ancora a lungo? Cosa faremo noi educatori, genitori, nonni, parroco, catechiste? Ce ne staremo a braccia incrociate a dare la colpa al virus? E se invece, ciascuno per la sua parte, diventassimo tutti un po' catechisti? Se, invece di puntare su troppe parole, puntassimo sulla testimonianza? Se, invece di dire "va' a messa", dicessimo "andiamo a messa"? Se, invece di dire "di su le preghiere", dicessimo "dai che preghiamo insieme!?"



Ultima Cena del XV secolo nella chiesa di Villapiana.

Settimana Santa 2021

Domenica 28 marzo

DOMENICA DELLE PALME

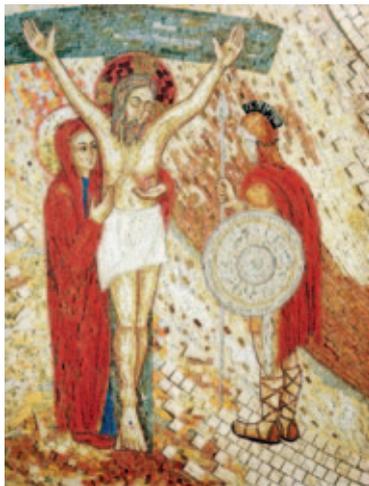
Messa alle 8:00 e 11:00 in arcipretale con benedizione dell'ulivo.

Messa alle 9:30 a Stabie.

Messa alle 15:30 a Marziai.

LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO

Adorazione eucaristica (delle 40 ore) alle 17:30 e messa alle 18:30 nella chiesa di Stella Maris.



MERCOLEDÌ SANTO

Messa alle 9:00 e adorazione eucaristica fino alle 11:00 in arcipretale.

Giovedì 1 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Istituzione dell'Eucaristia e sacerdozio

Messa in Coena Domini (dell'Ultima Cena) alle 20:00 in arcipretale.

(i bambini portano i campanelli).

Venerdì 2 aprile

VENERDÌ SANTO

Morte in croce del Signore

Azione liturgica e venerazione della croce alle 15:00 in arcipretale.

Via Crucis alle 20:00 (in chiesa).

Sabato 3 aprile

SABATO SANTO

Silenzio in attesa della Pasqua

Confessioni in arcipretale dalle 14:30 alle 18:00 (confessore il parroco).

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

alle 20:00 in arcipretale.

(i bambini portano i campanelli).



Domenica 4 aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

Messa alle 8:00 e 11:00 in arcipretale.

Messa alle 9:30 a Marziai.

Messa alle 15:30 a Stabie.

Lunedì 5 aprile

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Messa alle 9:00 al Pianazzo.

Un anno santo dedicato a san Giuseppe

La nostra forania, accogliendo una bella proposta diocesana, vuole celebrare l'anno dedicato a san Giuseppe con una iniziativa che coinvolge tutte le nostre parrocchie. Il 19 di ogni mese sarà celebrata, in chiese diverse della forania, la santa messa in onore del santo con una breve catechesi che si concluderà sempre con la preghiera a san Giuseppe composta da papa Francesco.

Venerdì 19 marzo alle 18:00 a Stella Maris (*san Giuseppe, patrono della Chiesa universale*); lunedì 19 aprile alle 18:00 a Mel (*san Giuseppe, educatore fedele*); mercoledì 19 maggio alle 9:00 a Trichiana (*san Giuseppe, protettore dei lavoratori*); sabato 19 giugno alle 18:30 a Lentiai (*san Giuseppe, sposo di Maria e padre di Gesù*); lunedì 19 luglio alle 18:30 a Villa di Villa (*san Giuseppe, custode del Redentore*); giovedì 19 agosto alle 18:00 a Pellegai (*san Giuseppe, uomo del silenzio*); domenica 19 settembre alle 10:30 a S. Antonio Tortal (*san Giuseppe, uomo di preghiera*);

martedì 19 ottobre alle 18:00 a Carve (*san Giuseppe, sostegno nella prova e nella malattia*); venerdì 19 novembre alle 8:30 a Mel (*san Giuseppe, giovane dai grandi sogni*).



Questa è la preghiera composta da papa Francesco per l'anno santo:

Salve, custode del Redentore e sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo. O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.

Parrocchia Santa Maria Assunta

via Mazzini, 1

32026 Lentiai di Borgo Valbelluna (BL)

0437.750522

Mail: donluacamartorel@gmail.com

Sito: www.lavocedilentiai.it

Redazione: Don Luca Martorel, Hermann Benincà, Gabriella Bondavalli, Walter Argenta, Flavia Colle, Duilio Maggis. Immagini di Walter Argenta.

Dir. resp.: don Lorenzo Dell'Andrea - Editore don Luca Martorel - Iscr. tribunale Belluno - N° 65 del 14.10.66 - Stampa Tipografia Piave srl- Belluno

Anagrafe parrocchiale

NELLA PACE DEL SIGNORE

42. TAZZARA PIERINA anni 90, m. 2.12, sepolta a Lentiai
43. SOLAGNA ROSINA anni 98, m. 9.12, sepolta a Lentiai
44. COMIOTTO BENEDETTA anni 82, m. 9.12, ceneri a Lentiai
45. BABBARO EMILIO anni 86, m. 10.12, sepolto a Lentiai
46. ZORNITTA LUISA anni 82, m. 11.12, ceneri a Lentiai
47. POSSA GIGLIA anni 92, m. 11.12, sepolta a Lentiai
48. FRADA MARINELLA anni 87, m. 14.12, ceneri a Lentiai
49. SALVADORI GINO anni 93, m. 17.12, sepolto a Lentiai
50. ZUCCOLOTTO ORFEO anni 83, m. 31.12, sepolto a Lentiai

1. POSSA IVA anni 86, m. 5.1.21, sepolta a Lentiai
2. RIMOLDI ROBERTO anni 78, m. 5.1, sepolto a Lentiai

3. LESTO UGO anni 73, m. 11.1, ceneri a Lentiai
4. TOVENA ANTONIO anni 56, m. 11.1, sepolto a Lentiai
5. PACINI RITA anni 73, m. 13.1, sepolta a Lentiai
6. SEITZ WERNER anni 80, m. 31.1, ceneri a Lentiai
7. TIEPPO VITTORIO anni 81, m. 7.2, ceneri a Marzai
8. COMINA LILIANA anni 83, m. 11.2, ceneri a Lentiai
9. DAL PIVA RINA anni 77, m. 11.2, sepolta a Lentiai
10. COMEL DOMENICA anni 83, m. 17.2.
11. SCARTON GIUSEPPE anni 79, m. 26.2, sepolto a Lentiai
12. BARUFFOLO GIANNI anni 72, m. 2.3, sepolto a Lentiai

Altri defunti

SBARDELLA MARIA anni 93, m. 22,2, sepolta a Orzes

Grazie al vescovo monsignor Alfredo Magarotto

Il 22 gennaio 2021 all'Opera della Provvidenza di Sarameola (PD) è morto monsignor Alfredo Magarotto, nostro vescovo emerito e che resse la diocesi di Vittorio Veneto dal 1997 al 2003.

Era nato a Pernumia (PD) il 16 febbraio 1927 e ordinato sacerdote il 9 luglio 1950 per la diocesi di Padova; eletto vescovo di Chioggia il 1990 e poi nostro vescovo fino al 2003 quando lasciò l'incarico per raggiunti limiti d'età. Il nostro vescovo Corrado, comunicando la notizia alla diocesi, ha scritto: "Credo che tutti siamo debitori a monsignor Alfredo di un grande grazie al Signore per il dono che egli è stato per la nostra Chiesa.

Mi sono giunte in queste ore numerose testimonianze commosse e riconoscenti da parte di preti e di laici che ricordano - insieme alla semplicità ed essenzialità che lo caratterizzavano - una sua parola, un suo gesto, una sua presenza paterna nella loro vita.

Ricordo anch'io con gratitudine l'attenzione e l'affetto con cui mons. Alfredo continuava a seguire la vita della nostra diocesi, nei suoi momenti lieti e in quelli più tristi. In particolare era quasi immancabile alle esequie dei sacerdoti.

Non appena poche settimane fa mi telefonò per esprimermi la sua vicinanza e la sua solidarietà per l'esondazione di alcuni corsi d'acqua che avevano provocato danni in alcuni paesi della nostra diocesi. Rimasi stupito e commosso da questa delicatezza che lo caratterizzava in tanti aspetti del suo ministero. Come molti mi hanno ricordato, si può dire che egli abbia



scelto come stile pastorale proprio la presenza quotidiana e il contatto ordinario con le persone, ai quali si rendeva frequentemente presente con una breve visita o con un messaggio sobrio, ma carico di significato.

Il Signore lo accolga donandogli il premio riservato ai suoi servi fedeli".

Il suo tratto deciso e paterno ha accompagnato la vita pastorale delle nostre parrocchie. Lo stile sobrio, umile, defilato e di profonda fede e devozione ha caratterizzato tutto il suo ministero.

Ha amato molto la nostra chiesa diocesana tanto da chiedere di essere sepolto nella tomba dei vescovi presso il Castello vescovile di san Martino a Vittorio Veneto.

"Cerchiamo di crescere in ogni cosa verso Cristo" (Ef 4,15) è stato il suo motto episcopale e Gesù Cristo è stato davvero il centro di

tutta la sua lunga vita.

Per tanti è stato edificante il suo affetto e la sua dedizione per i sacerdoti e per il Seminario. In ogni parrocchia, quando celebrava l'eucaristia per le cresime o per qualsiasi altra occasione, non mancava di invitare a pregare per le vocazioni. Memori della sua lungimirante convinzione, non lasciamo cadere questo pressante invito.

Ora affidiamo al Signore questo suo servo buono e fedele ed assicuriamo alla sua anima santa la nostra preghiera di suffragio perchè riceva il premio della vita eterna.

Bilancio economico della parrocchia - 2020

località	entrate ordinarie	entrate straordinarie	uscite ordinarie	uscite straordinarie	saldo 2020	saldo netto più anni prima
Lentiai	19.633,84	175.978,51	45.228,91	46.649,79	103.733,65	129.220,24
Marziai	527,41	494,00	743,81	0	227,60	10.185,79
Stabie-Canai	476,76	2.085,00	539,91	0	2.021,85	19.686,26
Bardies	69,00	38.600,00	278,77	0	38.390,23	8.451,67
Boschi	114,48	380,00	0	0	494,48	6.670,26
Camposanpietro	25,15	153,00	279,75	0	101,60	5.078,08
Cesana	122,42	1.400,00	1.031,14	0	491,28	122.580,19
Colderù	57,45	596,00	274,81	0	378,64	6.319,32
Corte-Tallandino	87,47	200,00	793,63	0	506,16	7.109,30
Pianazzo	50,00	0	272,78	0	222,78	980,73
Ronchena	164,00	850,00	397,91	0	616,09	10.480,45
S. Gervasio	70,22	130,22	0	0	200,22	1.796,07
S. Donato	46,30	440,00	415,86	0	70,44	52.982,21
Villapiana	27,42	540,00	356,63	0	210,79	28.562,50
Oratorio	0	11.495,54	4.520,75	0	6.974,79	50.614,37

Bilancio generale 2020

totale entrate	totale uscite
245.363,66	93.983,49
saldo 2020: 94.600,66	saldo effettivo: 184.006,73

Voce di Lentiai

entrate	uscite	saldo 2020
5.823,81	4.861,77	962,04

Fondo solidarietà

entrate	uscite	saldo 2020
3.385,00	3.350,00	35,00

*cassa distinta dalla parrocchia ed utilizzata solo per la carità.

Le entrate ordinarie (elemosine) sono drasticamente diminuite a causa dei divieti di tutte le celebrazioni di marzo e aprile 2019 e della sospensione di alcuni fedeli alla partecipazione delle messe festive. Le entrate straordinarie sono notevolmente lievitate grazie ad una donazione di 90.000 euro vincolata al nuovo riscaldamento della chiesa arcipretale; quindi il debito effettivo rimane ancora molto alto.

È stato chiuso il finanziamento con Intesa San Paolo e aperto in Banca Prealpi con tassi molto più bassi.

Non ci sono prestiti graziosi o altri debiti verso privati.

Dal Fondo CEI dell'8‰, come ristoro per l'emergenza Covid, abbiamo ricevuto 6.000 euro. Dal Comune di Borgo Valbelluna abbiamo ricevuto 5.000 euro come ristoro per la perdita del gasolio dell'anno scorso e per le spese di bonifica.

Progetto del nuovo riscaldamento

Atteso da alcuni anni, finalmente la parrocchia è riuscita a presentare un progetto di riscaldamento della chiesa arcipretale ed ottenuto l'approvazione della Soprintendenza. Il riscaldamento sarà con impianto ad acqua su pedane rialzate che occuperanno il 70% della chiesa. Appena sarà possibile, in chiesa verrà presentato il progetto ai parrocchiani. Nel frattempo la parrocchia ha ricevuto da un privato una inattesa donazione di 90.000 euro destinati a questo scopo e ci permette di coprire metà della spesa prevista. Nel frattempo siamo in attesa di un contributo dal Fondo CEI dell'8‰ e che speriamo possa coprire quasi completamente l'importo. Poi procederemo con il cantiere e con la raccolta di offerte dai parrocchiani per coprire la parte mancante (circa 20.000 euro). Chi desidera già contribuire può devolvere una donazione liberale a: Parrocchia S. Maria Assunta, Banca Prealpi Sanbiagio, IBAN: IT02D0890461110026000002520, causale "Riscaldamento chiesa Lentiai".

San Giuseppe, patrono della chiesa universale

Giuseppe, sposo di Maria di Nazaret è il più grande dei santi che la Chiesa veneri. La sua vita sublime rimane nascosta e sconosciuta: nessuno ha scritto le sue memorie, ma della santità di lui abbiamo le più belle testimonianze nella Sacra Scrittura. Dio, nei suoi disegni ha destinato Giuseppe ad essere il padre del Salvatore Gesù e sposo e custode della Vergine Madre.

Nel Vangelo egli non dice una parola, ma ascolta la voce di Dio che si rivela nei sogni per accogliere la maternità divina di Maria, per difendere la Sacra

Famiglia da Erode e fuggire in Egitto e per fare ritorno in Giudea. Poi di lui non si conosce più nulla. Da lui impariamo la fedeltà a Dio e il dono del silenzio.

È invocato per chiedere il dono della buona morte ed è patrono della Chiesa universale, dei papà e dei lavoratori. Si festeggia il 19 marzo. Papa Francesco ha indetto un anno dedicato a lui (fino all'8 dicembre 2021). In chiesa arcipretale è stata esposta la statua di san Giuseppe che si trovava nell'ex asilo parrocchiale. Anche in chiesa a Stabie c'è una sua statua sull'altar maggiore.



Perché suona la campana a mezzodì?

Tre volte al giorno: alle 7, alle 12 e alle 19 suona la campana della chiesa arcipretale e in alcune chiese frazionarie così come in moltissime chiese del mondo. Questa campana si chiama *Angelus* oppure *Ave Maria*. Perché suona l'Ave Maria? Questa usanza ha avuto origine il 7 ottobre 1571 quando i cristiani vinsero la battaglia di Lepanto contro l'Impero Ottomano e papa Pio V, avuta una visione che gli annunciava la vittoria, a mezzogiorno fece suonare a festa le campane di tutte le chiese di Roma. Da allora continuano a suonare ogni giorno.

Tre volte al giorno, al mattino, a mezzogiorno e alla sera, il suono della campana ci invita a pregare l'*Angelus Domini*, una preghiera nota dal XIII secolo come invito a ricordare l'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria. Il testo attualmente in uso è stato pubblicato da papa san Pio V (1566-1572).

Una volta, nei nostri paesi, la vita era segnata dalle campane e dall'orologio del campanile che per molti, soprattutto per le famiglie povere, era l'unico orologio che scandiva il ritmo del tempo. I



più anziani ricordano che, alla campana dell'*Angelus*, chi si trovava nei campi a lavorare si fermava, toglieva il cappello e recitava l'Ave Maria.

Questa scena è ben rappresentata da un dipinto del 1858 di Jean François Millet, intitolato "Angelus". Il dipinto rappresenta un uomo e una donna in piedi nel campo, al tramonto, vestiti con abiti semplici da lavoro; non si scorgono i loro lineamenti, ma si possono cogliere i gesti. Entrambi hanno il capo reclinato, in un atteggiamento di raccoglimento: l'uomo tiene tra le mani il cappello;

la donna congiunge le mani. A terra sono appoggiati gli strumenti di lavoro: la forca, il cesto, la carriola piena di sacchi. In lontananza si intravede un villaggio; si riconosce la punta del campanile. I due contadini hanno interrotto la raccolta delle patate per dedicarsi ad un momento di preghiera al suono dell'*Angelus*.

Essi non sono in chiesa, ma nei campi. Hanno interrotto il lavoro perché il suono della campana ha scandito e ricordato il momento di pregare. Anche oggi le campane suonano ogni giorno, ma l'abitudine di pregare in questo modo si è persa.

Guardando questo dipinto si prova un senso di grande pace, di una vita molto semplice ed estremamente serena. Per tornare a vivere una vita bella e serena abbiamo bisogno di scandire il nostro tempo con brevi momenti di preghiera personale e abbiamo bisogno di ricordare che ogni istante è segnato dalla presenza di Dio. Il campanile che si alza verso il cielo è come un dito che ci fa guardare in alto, verso Dio e le campane sono come la voce di Dio che ci invita a colloquio.

Madonna del Carmine, pellegrina tra le nostre case

Quest'anno i mesi di maggio e giugno sono segnati da un evento speciale che coinvolge tutto il paese. Infatti, con la benedizione delle case, sospesa l'anno scorso a causa del Covid, oltre al rosario e alla messa, in ogni frazione viene portata la **statua della Madonna del Carmine** che tocca ogni angolo del nostro paese come pellegrina e sosta alcuni giorni in mezzo alle nostre case.



È una buona occasione per affidare a Maria le famiglie e le persone ammalate, per crescere nella devozione alla Vergine e per meglio prepararci alla festa della nostra patrona.

Vogliamo approfittare per chiedere a Dio, per intercessione di Maria, la liberazione dal virus e la salute di tutti noi.

La statua della Madonna viene esposta nei **cortili delle famiglie ospitanti** durante la recita del rosario e la benedizione che è sempre alle ore 20:00.

Nelle **chiese frazionali**, invece, la statua rimane per due giorni: è portata in processione e accolta dagli abitanti all'esterno delle chiesette dove si recita il rosario alle ore 20:00 (se piove si entra subito in chiesa). Poi viene intronizzata all'interno della chiesa che rimane sempre aperta per la devozione dei fedeli. Il giorno seguente si celebra la messa e la benedizione alle famiglie sempre alle ore 20:00. Poi la statua rimane in chiesa fino alla sera del terzo giorno.

Accogliamo con fede e devozione Maria che si fa pellegrina.

Se l'evolversi dell'epidemia non lo permette, saranno comunicate per tempo le variazioni.

Di seguito le date in cui la statua della "nostra" Madonna del Carmine sosta nelle chiese frazionali e nelle case.

28 aprile in **piazza Alpini, via Rocca, Piccolotto, Vello, Cristini, Piave, piazza Crivellaro** (piazza Alpini)

29 aprile in **via Vecellio, Cavallotti, Col d'Arten**
(cortile Pasqualotto)

3-4-5 maggio a **Colderù**

7 maggio in **Centore, via Cavour, Alighieri, dei Martiri**
(cortile Piccolotto)

10-11-12 maggio ai **Boschi**

13-14-15 maggio a **Villapiana e Molin Novo**

17-18-19 maggio a **Bardies**

20 maggio in **via Galilei, Verdi, XX Settembre, Costa**
(cortile Adriana Canton)

21 maggio in **via Colli, Zampese, Belluno, delle Laste**
(cortile Dall'Asen)

24-25-26 maggio a **Corte e Torta**

27-28-29 maggio a **San Donato**

31 maggio e 1 giugno in **Asilo e Stella Maris**

4 giugno in **via Papa Luciani, Guzzo, Brusafarro, Galilei**
(cortile scuole medie)

7-8-9 giugno a **Cesana**

10-11 giugno a **Canai**

12-13-14 giugno a **Stabie**

15-16 giugno a **Tallandino**

17-18 giugno a **San Gervasio**

20-21-22 giugno a **Marzai**

23-24-25 al **Pianazzo**

28-29 giugno a **Camposanpietro**

30 giugno, 1-2 luglio a **Ronchena e Villaghe**

Dal 3 luglio, terminato il lungo pellegrinaggio lungo tutto il territorio della nostra parrocchia, la statua della patrona rimane esposta in chiesa arcipretale fino alla processione per la festa del Carmine il 16 luglio.



Armando Zuccolotto, l'uomo e l'artista

di Armando Vello



Armando Zuccolotto, classe 1932, ci ha lasciato il 21 agosto dello scorso anno dopo aver trascorso la vita terrena vissuta serenamente in modo operoso in salute e sempre con leggerezza, così come leggero era il suo passo.

Nato a Lentiai da una madre intelligente e mentalmente "avanti" e da un padre operoso, si muove verso Milano spinto

dalla stessa madre per studiare e per formarsi alla vita. E rimane fino all'età di 65 anni, per tornare poi definitivamente alla sua terra.

In quegli anni studia all'Accademia di Brera sviluppando così l'arte della pittura verso la quale era destinato; aiutato da una grande sensibilità dovuta anche al suo stato di non-udente, ha potuto così raggiungere traguardi notevoli, con cataloghi e mostre prestigiose. Per Armando, la pittura è stato un vivere con la natura, con l'ambiente, con i ritratti e i ricordi.

Qualcuno ha detto che ha voluto con il suo modo di dipingere cogliere i particolari del momento, con delicatezza e precisione per poter fissare sulla tela le sue emozioni e i suoi sentimenti, con impronta e sensibilità personali.

È stato un artista che ha unito espressività, esperienza e tecnica e nella sua pittura si rinnova il fascino della tradizione coloristica veneta, andando a nutrire le fila degli artisti bellunesi che hanno onorato il proprio paese con l'arte.



Nella sua lunga vita è sempre stato seguito dall'angelo custode che la madre gli ha messo accanto: la sorella Maura, che lo ha sempre seguito lungo la sua vita, peraltro ricca di interessi, di viaggi, di amicizie e contatti umani ricchi e fecondi aiutati dalla sua innata simpatia. Sempre sorridente, attento, curioso, rimane il ricordo di una persona di grande fede che lascia una traccia della sua vita operosa nel numero grandissimo di opere da lui eseguite, e forte di tecnica, arte, vita, natura e luce.

Luce nella quale ora sicuramente è avvolto.

Due ministri bellunesi nel nuovo Governo

di Luisa Venturin

La recente crisi di governo, con tutti i suoi alti e bassi, polemiche e accuse reciproche fra i vari attori del firmamento parlamentare e, sotto la regia del nostro Presidente della Repubblica,



Sergio Mattarella, si è conclusa. È stato formato un nuovo Governo, guidato da Mario Draghi, ex presidente della Banca Centrale Europea. Fra i ministri nominati si annoverano due bellunesi: il riconfermato Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, e Daniele Franco, chiamato a ricoprire la carica di Ministro dell'Economia e delle Finanze. Entrambi originari di Trichiana. È la prima volta che la nostra provincia può annoverare "nelle stanze dei bottoni di comando", due suoi cittadini ed è naturale che tutto il territorio ne sia onorato. In particolare, i cittadini di Borgo Valbelluna in loro ripongono fiducia

anche in riferimento alla situazione difficile che stanno attraversando due importanti realtà produttive locali: ACC e Ideal Standard che, complessivamente, coinvolgono quasi 800 lavoratori.



Adolescenti: supereroi fragili

Le parrocchie della forania, con il patrocinio del Comune, hanno organizzato un incontro per i genitori dei ragazzi delle medie e delle superiori con la pedagoga dott. Fanny Mion per affrontare le attuali problematiche dei figli, come l'apatia e la depressione, pericolosamente cresciute in questi mesi di pandemia.

Venerdì 19 febbraio in chiesa si è svolto l'incontro dal titolo: **Supereroi fragili. Adolescenti tra disagi e opportunità.**

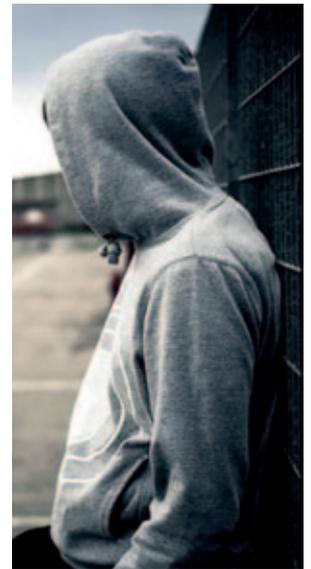
La serata è stata un'ottima occasione per suggerire ai genitori alcune attenzioni e strategie per meglio aiutare i figli a crescere.

L'adolescenza è un periodo della vita delicato ed affascinante

che va accompagnato con paziente attesa.

Ci sono molti bravi genitori che sentono il bisogno di essere sostenuti ed incoraggiati. Speriamo che questo incontro sia stato di aiuto.

Per chi se l'è perso, trova la registrazione della serata al link: <https://youtu.be/nENiZpFBcY8>



Rinnovo cariche in Pro Loco Lentiai

di Alessandro Francescato

Il 21 febbraio è stata una data importante per la Pro Loco Lentiai: si è chiuso il biennio di Nicola Sampieri che ha guidato l'associazione dal 2019 al 2021. 2019 iniziato con il tradizionale "Se Brusa la Vecia" e ha dato modo alla feroce vecchietta di leggere un piccante testamento che a causa dell'emergenza siccità non è però potuta spirare sopra le braci ardenti del "campon"! Assoluta novità la coreografia preparata per il passaggio del Giro D'Italia, che ha meritato un plauso particolare, poiché la ripresa dall'alto ha messo ancora una volta in rilievo la bellezza del nostro paese, in cui spicca su tutto lo splendido campanile! Luglio, tradizionale Sagra Del Carmine, funestata dal cattivo tempo, che l'ultima sera non ha permesso di realizzare lo spettacolo pirotecnico, ma che ha proposto, comunque un'innumerabile serie di manifestazioni correlate, tra tutte un'edizione del MotorFest che ha lasciato il segno! In autunno è stata inserita una novità nella programmazione: Happy Halloween, una serata a base di musica, travestimenti e tanti arrosticini! A seguire il tradizionale San Nicolò, il 5 dicembre. Assoluta novità in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Borgo Valbelluna, l'allestimento della piazza: spettacolare la "cascata" di luci dal campanile che ha segnato l'apertura ufficiale delle festività natalizie. Sempre in collaborazione con il gruppo ANA Lentiai si è svolto il consueto "Natale Sotto L'Albero", dove non è mancato il Brulè, il panettone

ma anche una deliziosa pizza offerta dal Cavallino Rosso.

Il 2020 si è aperto con i migliori auspici attraverso la manifestazione principe: il Gran Galà. Alla presenza del neo sindaco Stefano Cesa si è assistito a una spettacolare serata di intrattenimenti e show che ha suggellato la nascita di Borgo Valbelluna. Tutto era già pianificato ma da febbraio 2020 il tutto ha subito una battuta d'arresto dovuta alla pandemia di Covid-19 e l'annuale programmazione ha avuto un crollo. La Pro Loco Lentiai ha dato il suo contributo devolvendo l'ammontare della spesa prevista per la cena sociale al reparto Covid-19 dell'Ulss 1 Dolomiti e ha contribuito assieme alle altre Pro Loco del territorio comunale all'acquisto di DPI per le case di riposo del comune. Non si è potuto, purtroppo, parlare di Sagra del Carmine ma si è cercato, ugualmente, di celebrare la giornata del santo patrono. E' stata organizzata una cena in Largo Marconi dove, rispettando le normative Covid-19, si è riusciti ad ottenere un'atmosfera magica e coinvolgente che ha fatto dimenticare per un attimo la pandemia dalla quale siamo afflitti. Vale la pena ricordare l'apertura dello Chalet comunale di Col D'Arment. Ancora una volta la Pro Loco ha saputo coordinare tutte le Associazioni del municipio di Lentiai e collaborare con esse per l'apertura domenicale da giugno a settembre. Per non far mancare eventi culturali che avessero uno scopo aggregativo, in collaborazione con ciascuno dei Comitati Frazionali

di Lentiai si è tenuto "7 note a spasso per le frazioni": musica dal vivo, teatro, spettacoli per bambini, tutto ciò, ad agosto, e ciascuno in ogni frazione. Al termine della relazione prendono parola l'assessore Simone Deola e il consigliere Rosanna Bortolini. Simone Deola ha ringraziato la Pro Loco Lentiai per l'operato visto il momento difficile e ha portato i ringraziamenti dei commercianti che hanno avuto un grande aiuto in questo periodo. Ha inoltre ricordato il ruolo che queste associazioni, soprattutto per i giovani, ricoprono in questo momento di difficoltà. Il consigliere Bortolini ha suggellato quanto detto da Deola, confermando i ringraziamenti da parte dell'Amministrazione comunale e ha sottolineato il grande impegno che le associazioni, in primis la Pro Loco, mettono nel districarsi nella burocrazia per svolgere ogni singola manifestazione. Ringrazia il Consiglio uscente per il lavoro svolto e augura buon lavoro a quello entrante. Viene quindi effettuata la votazione per l'elezione della nuova carica di Presidente e all'unanimità viene eletto Daniele Ceconet. Come vicepresidenti vengono eletti Manuel Savaris e confermato Antonio Zannoni. Il ruolo di segretario è assegnato a Veronica Zaccaron. Prende quindi parola il neo eletto presidente dichiarando "La forza della Pro Loco non sono le cariche, ma è ognuno di noi". Con queste parole termina l'assemblea e la contestuale nomina del nuovo consiglio direttivo, a cui vanno i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Nonostante tutto, eccoci!

a cura delle maestre

Nonostante tutto, eccoci qua. Nonostante tutto, infatti... Che dire?! È trascorso più di un anno da quando a febbraio questa terribile pandemia ha rivoluzionato le nostre vite, le nostre abitudini. E tra chi ci ha rimesso di più sono stati i giovani, in particolare i bambini. I più piccoli! Noi docenti ci siamo trovati a dover insegnare attraverso un computer. Un video che, seppur riportando le immagini di chi ci è davanti, non permette il contatto, la socialità diretta, elementi indispensabili e imprescindibili per trasmettere ai nostri allievi tutto ciò che vogliamo insegnare loro. E non solo! Non sto parlando solo di nozioni, ma anche e soprattutto di sensazioni, di emozioni! Soprattutto del momento che si sta vivendo. Dopo mille peripezie, rimandi e protocolli siamo approdati al mese di giugno con la possibilità di aprire ai nostri piccoli. Nulla ci ha riempito di più il cuore di gioia! Infine settembre: ancora protocolli, ancora la paura del virus che non ci abbandona, ma il fatto di poter tornare a scuola ci fa ben sperare. I mesi autunnali sono stati emotivamente difficili, soprattutto per noi insegnanti consapevoli che un piccolo errore, una disattenzione, la mancanza del rispetto di protocolli e regole avrebbe portato alla tanto temuta chiusura. La tenacia ci ha dato ragione. Certo niente giochi in salone tutti insieme, niente at-

tività motoria, niente insegnante esterno per altre attività, ma non importa... siamo qui, insieme ai nostri compagni di classe e alle maestre e tante cose da fare. La progettazione puntuale, l'augurio per la festa dei nonni fatto attraverso un video, San Nicolò passato di notte ha lasciato i doni in salone, l'augurio di Natale entrato nelle case di tutti passando da un filo. E che dire del carnevale: festa per tutti. Eh sì non ci siamo fatti mancare nulla, com'è giusto che sia!!! Purtroppo però il pericolo è dietro l'angolo e come un anno fa l'incubo ritorna... e anche la chiusura delle scuole. Tutte! Nonostante tutto però siamo qua e non molle-remo, ritorneremo presto a riappropriarci della nostra scuola, dei nostri spazi, dei nostri sogni... Nonostante tutto!!!

Pur osservando in maniera ferrea i nostri protocolli, ai bambini non sono mancate esperienze conoscitive, cognitive e affascinanti sul territorio. Hanno scoperto la nostra Biblioteca Comunale, arricchita di molti libri, due signore molto brave a leggere le fiabe e a proporre il libro da portare a casa e la necessità di essere tesserati per poter accedervi con i genitori. Ogni prima settimana del mese vi andiamo ed è una festa per i bambini che hanno scoperto quanto è bello sfogliare un libro, osservare e leggere un libro anche da soli.

Nel mese di marzo i bambini hanno vissuto un'avventura straordinaria: hanno ricevuto, tramite un postino, una lettera dal Belgio inviata da un coniglietto Polo, desideroso di conoscerci, di vedere le nostre Dolomiti e di vivere con noi... La vivace fantasia si è tradotta in creatività operativa: preparare la casetta con l'arredo per il futuro ospite e anche qualcosa da mangiare ma, cosa?

Finalmente venerdì è arrivato il corriere a portare in ogni sezione, compreso il nido, un pacco e la sorpresa ha scatenato la vi-



vacità di tutti i bambini e, con rispetto e tenerezza, lo hanno posto nella casetta, gli hanno offerto da bere, le carotine. Ma anche Polo ha portato qualche dono per noi e per i genitori: dei mini cartoni e, con la sua presenza ci aiuterà a imparare nuove parole, nuovi stili di vita e a conoscere tante realtà e tanti amici.



C'erano una volta... dei giovani scrittori

a cura delle maestre di terza

La classe terza della Scuola Primaria di Villapiana è entrata nel magico mondo delle fiabe, attraverso un progetto che la porterà alla creazione di un libro di narrativa, in formato digitale. Nel percorso un ruolo centrale è stato assunto dall'utilizzo consapevole delle tecnologie da parte degli alunni stessi. I bambini hanno lavorato all'invenzione di una fiaba, dalla scelta degli elementi principali, alla costruzione della trama, fino alla caratterizzazione dei personaggi. Successivamente hanno investito i panni degli autori, lavorando in modo collaborativo, sulla piattaforma StoryJumper.

Dopo aver riflettuto sul tema dell'inclusione, gli alunni hanno adattato il



testo, per renderlo fruibile ad una vasta gamma di lettori. I piccoli scrittori hanno infatti tradotto la storia in formato di audiolibro, inoltre ne hanno realizzato la versione semplificata.

Il progetto ha avuto luogo, all'interno di un percorso di tirocinio, in collaborazione con l'Università di Padova. Durante il progetto è stata formativa anche la collaborazione con la Biblioteca Civica di Lentiai.

Se la condizione contingente lo permetterà, l'elaborato verrà presentato alla comunità e sarà esposto nella Biblioteca Civica, a testimonianza dell'apertura della scuola verso la realtà locale. Nel frattempo sveliamo che il titolo della storia è "I quattro ladri" e gli alunni hanno scelto di dedicare il loro elaborato "A tutti i bambini del mondo che amano le fiabe...".



Presente...

a cura di Gabriella Bondavalli

Lunedì 15 febbraio, si riunisce in sede il Consiglio di Amministrazione (CdA). All'ordine del giorno, tra gli altri, tre sono i punti salienti che vedono impegnati nella discussione i sei (su sette) consiglieri presenti. Vista l'importanza degli argomenti trattati, li condividiamo anche in rubrica.

2. Visita revisore ministeriale in data lunedì 22 c.m. Verifica documentazione richiesta.

Ogni due anni (essendo assoggettati alla legge 15 aprile 1886, n. 3818; iscritti alla CCIAA nelle modalità previste dall'art. 23 del D.L. 18.10.2012, n. 179 convertito in legge il 1° dicembre 2012) siamo soggetti a revisione. Compete al Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002, n. 220) e per noi, Società di Mutuo Soccorso iscritte alla Fimiv, la revisione viene gestita dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue in base alla convenzione stipulata nel 2015. "Il contributo dovuto per le spese relative all'attività di vigilanza è corrisposto sulla base dei seguenti parametri e

nella misura indicata nella tabella: Fascia (a) importo € 280,00 fino a numero 1.000 soci e contributi mutualistici fino a € 100.000".

SOMS Lentiai rientra in questa fascia... Come previsto dalla norma, per assicurarne la completa visione da parte dei soci, copia del verbale rimarrà esposta in sede e lo stesso verrà letto nel corso della prossima assemblea.

4. Riflessioni in merito alla preparazione Assemblea Soci.

Dopo aver constatato che il numero dei soci in regola con il rinnovo della tessera per l'anno 2020 non raggiunge la sessantina e verificata la situazione contabile a fine anno, i membri del consiglio discutono e si soffermano sulle difficoltà riscontrate convenendo che ciò sia dovuto, in gran parte, al lungo periodo di stasi delle varie attività a causa dell'emergenza sanitaria. Aver tenuta chiusa la sede per un anno intero e tuttora, aver dovuto bloccare tutte le attività dal febbraio 2020, avere consapevolezza delle difficoltà sopraggiunte all'interno delle

famiglie, sono fattori che senz'altro hanno contribuito a determinare questa situazione di "assenza".

Dal canto nostro, in qualità di sodalizio mutualistico, abbiamo aderito attivamente alle attività del Gruppo di volontari, organizzatosi per la consegna alle famiglie della spesa e dei medicinali, il cui coordinamento è in capo ai Servizi Sociali di BVB e all'AUSER circolo di Lentiai.

Per concludere, sperando in una prossima ripresa delle attività, il CdA decide di **convocare l'Assemblea dei Soci in data domenica 18**



sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

aprile 2021. Si procederà con la presentazione e discussione rendiconto e relazione relativi alle attività anno 2020; al **rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio.**

5. Rinnovo cariche triennio 2021-2024. Disponibilità membri uscenti.

Gli attuali membri del consiglio di amministrazione non rinnovano la loro disponibilità. Le motivazioni personali sono riassunte nel verbale della riunione CdA del 15 febbraio e saranno comunicate ai soci attraverso la nostra newsletter.

In preparazione dell'Assemblea, si rende pertanto necessario un confronto tra i soci per conoscere il loro interesse a candidarsi per assumere le cariche sociali prossimo triennio.

L'operazione di elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione è indispensabile per garantire continuità all'esistenza del sodalizio.

Viene pertanto predisposta una comunicazione, da allegare alla newsletter, per informare tutti in merito alla preoccupante situazione e alle conseguenze che potrebbero venirsi a creare.

Inoltre, i consiglieri uscenti si impegnano a contattare i soci in regola con il tesseramento.

Mostra **LUIGI CIMA**
L'Amministrazione Comunale
di Borgo Valbelluna
e il Comitato promotore
hanno deciso di
posticiparla alla primavera 2022

Lega Nazionale Cooperative e Mutue	
VIGILANZA SULLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO AI SENSI DEL D. Lgs. 2 AGOSTO 2002 N. 220	
VERBALE DI REVISIONE (conforme al modello approvato con D.M. 30/10/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico)	
SEZIONE I - Revisione	
DATI IDENTIFICATIVI	
Biennio di revisione: 2019-2020	Revisione eseguita dal 29/12/2020 al 22/02/2021
Indicazione delle eventuali dichiarazioni sostitutive prodotte (art. 6, comma 6, D.Lgs. 220/02): --	
Denominazione	Società Operativa di Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti" di LENTIAI
Sede legale (indirizzo, telefono, e-mail, sito WEB)	Via Mentana 1 - 32026 Borgo Valbelluna (BL) -cell. 348 715567 - info@somslentiai.org
Indirizzo di posta certificata	somslentiai@pec.it
Eventuale sede amministrativa	---
Data costituzione	01/01/1898
Data termine	indeterminata
Codice Fiscale	82005210255
Data ultima revisione	24/01/2019
Registro Imprese	N. iscrizione 82005210255, R.E.A. BL-99387
Posizione Albo Nazionale Cooperative	N. di iscrizione: C100824 -Sezione SMS
Data ultima modifica statutaria	16/03/2014
Aderente a:	Associata
<small>significativa ai sensi del art. 10 della Legge n. 30 del 28/2/1999 e a una Associazione di promozione della Società di mutuo soccorso la quale a sua volta ha convenzionato con una Centrale cooperativa ai fini della attività di vigilanza</small>	
F.I.M.L.L.V. N. Matricola 82005210255	
<p>Rappresenta l'ente, nel corso della revisione, la signa Gabriella Bondavalli in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione identificato con documento: Carta di identità n. AR6037933 rilasciata il 7.11.2011 dal Comune di Lentiai (BL), assistita dal dott. Claudio Minute -consulente Redige il presente verbale il Sig. Ferruccio Trabucchi iscritto al n. 00914/LEGA dell'elenco tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico (art. 7, c. 6, D.Lgs. 220/02), in qualità di revisore incaricato da Lega Nazionale Cooperative e Mutue anche sulla base della convenzione di cui all'art.18 comma 2 bis D.Lgs. 220/02 stipulata il 30/06/2015 con la Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria (F.I.M.L.L.V.).</p> <p>presso (luogo dove si svolge la revisione; specificare se sede legale, ufficio del revisore o altro luogo concordato): sede legale della società</p>	

Marco Alban, una vita da chef internazionale

a cura di Flavia Colle

Marco: tra origini, famiglia e passione. Quando sei nato e dove?

Nel 1970 a Tione di Trento.

Che ricordi hai di Lentiai?

Certamente la famiglia. Tutta in generale, in particolare i nonni e i più "veci". Ero affascinato dalla loro maniera e dalle storie, aiutati dalla loro pazienza per rispondere a tutte le mie curiosità. Gli animali domestici e quella vita rustica, onesta e genuina mi hanno segnato. Ancora oggi sento i profumi delle passeggiate nei boschi con i fratelli e i cugini. Ah, il bosco, quante storie! Le riunioni di famiglia, con le specialità della nonna, i funghi, il crepitare del fuoco di legna, la stufa accesa durante l'inverno aspettando la neve, da ammirare, mangiare e giocare. La pesca sul Piave nella bella stagione. Nonni, la mamma, zii, fratelli e cugini sono sempre stati persone essenziali.

Hai capito subito che la tua strada sarebbe stata "la cucina"?

Come tutti i bambini ho sognato ad occhi aperti di essere un pilota o un astronauta, ma anche un professore o un missionario. Da sempre la frequentazione delle cucine, dove lavorava papà, e l'istinto di volerlo imitare, mi dicevano, e io pure lo dicevo ad alta voce, che sarei diventato un "cuoco". Armato di grande curiosità, sono sempre stato una buona forchetta e la fortuna di poter accedere ai buoni prodotti della tradizione e alle più rare golosità preparate dal papà nei migliori ristoranti e alberghi dell'epoca (più raramente in casa, dove i fornelli sono sempre stati dominio di mamma Gemma), sono state condizioni che hanno reso naturale il mio percorso professionale.



Quale è stata la tua formazione scolastica?

Dopo le scuole medie ho frequentato l'IPAS di Castelfranco Veneto ottenendo il diploma professionale nella classe che ha aperto la sede distaccata di Vittorio Veneto. Bellissima esperienza dove ho creato molti legami di amicizia che continuano ancora oggi.

Ti è servita per la tua carriera o no?

Absolutamente sì. Non si può costruire una casa senza fondamenta. Ho conosciuto grandi professionisti autodidatti, ma le eccezioni sono tali perché non sono la regola. Si può essere cuochi per passione o per averne la possibilità, si possono aprire ristoranti ed avere successo, si può entrare nel mondo del lavoro senza studiare, ma sicuramente avere delle basi che aiutano a rispondere ai "perché" ci rende più preparati anche a trasmettere le nostre esperienze e competenze, che nella mia opinione dovrebbe essere il fine ultimo di ogni professione.

Quando hai iniziato a girare il mondo come chef e dove sei stato?

La grande sete di conoscere cose nuove è sempre stata accompagnata da una passione per i viaggi. Ho sempre lavorato in luoghi e locali bellissimi, spesso mitici e leggendari. Molte volte anche in concomitanza di eventi storici. Ma niente succede per caso.... Tutte le destinazioni dove ho lavorato sono state cercate, scelte: Venezia e Cortina, Abano Terme, Alta Badia e Alto-Adige, la Costa Smeralda e la Riviera Ligure. Tra i Paesi dove ho portato la mia passione ci sono: Svizzera, Inghilterra, Francia, Turchia, Portogallo, Messico, Perù, Brasile, Maldive, Thailandia, Stati Uniti, Egitto e Russia.

Che ruoli hai ricoperto nel tuo lavoro?

Il mio orgoglio è di aver fatto la gavetta, cominciando a lavare piatti e pavimenti alternando, da giovanissimo, il lavoro e lo studio (e tanto sport) ricoprendo poi tutti i ruoli nella ristorazione (Food & Beverage) tanto nella produzione da pasticciere/panettiere a chef di cucina, poi chef esecutivo e direttore culinario e ancora chef corporativo come di servizio barman, cameriere e infine come direttore di questo dipartimento in alcuni dei migliori ristoranti, alberghi e compagnie. Anche da chef patron.

Quando hai avuto le maggiori soddisfazioni lavorative?

Ogni promozione che ho ricevuto mi è sempre stata data dai miei superiori e mai richiesta. Anche solo poter lavorare in certi locali o con certe persone ci danno soddisfazioni di diversa natura. Tantissime



comunque. Tanto a livello umano come professionale. Nella mia filosofia di lavoro le due componenti si completano, ma a volte bisogna saper dividere. Poter lavorare in ristoranti e alberghi famosi ci dà orgoglio di per sé, ancora di più se siamo coscienti e riceviamo testimonianza di riconoscimento dai nostri colleghi, superiori e clienti che stiamo facendo il nostro lavoro onestamente e possibilmente sorpassando ciò che ci si aspetta da noi. Come dicevo il fattore umano per me è sempre molto importante ed il fatto di essere sempre stato ben accettato ovunque è una soddisfazione e un grande vantaggio.

Come riesci a conciliare lavoro e famiglia?

Ho rinunciato a buona parte della mia passione professionale per stare vicino alla famiglia e le dedico tutto il tempo che posso e ne apprezzo profondamente la ricompensa. La parte più grande del sacrificio per chi ha familiari che lavorano nell'industria dell'ospitalità o della ristorazione è proprio di chi consapevolmente o no deve accettare molti compromessi. Io lo avevo già capito da bambino quando papà non c'era mai per le ricorrenze, ma sapevo che se avesse potuto sarebbe stato lì. Comunque la mia soddisfazione più grande è la mia famiglia.

Senti ancora il legame con Lentiai, e quanto spesso ritorni?

Lentiai è casa mia, anche se per stare vicino a mia figlia più piccola non ci sono sempre.

Cosa vorresti consigliare ad un ragazzo dei nostri anni, che si affaccia nel mondo del lavoro, data la tua importante esperienza e brillante carriera?

Gli consiglieri di essere curioso. Studio, serietà ed onestà. Puntare un obiettivo. Se siamo coerenti con i nostri valori il resto viene da sé. Infatti, quando mi guardo alle spalle e penso alle esperienze che ho fatto, mi ritengo un privilegiato.

Luca, il mio allenatore personale

a cura di Duilio Maggis

Luca Carlin, tu cosa saresti?

Sarei un dottore in scienze motorie ed un "personal trainer".

"Personal trainer", non è certo un termine a cui non siamo abituati, i divi più famosi, gli assi dello sport, in pratica tutti i componenti dello star-system si attorniano di personal trainers, ma fra la gente che frequentiamo tutti i giorni non è che ci capiti di incontrarne molti. Ad ogni buon conto, cosa sta a significare esattamente il termine "personal trainer"?



Gli inglesi usano la parola "train" con i più svariati significati: allenare, ammaestrare, educare, avvezzare ecc. Nel linguaggio di tutti i giorni ha anche un uso alquanto antipatico: "to train the children" per gli inglesi significa "educare i figli all'obbedienza". Secondo Wikipedia, l'enciclopedia on-line, il PT è la figura preposta a gestire in maniera individualizzata l'esercizio fisico di coloro che intendono praticare delle attività per migliorare il proprio stato di salute e di forma fisica. È una definizione un po' riduttiva perché un personal trainer si incarica anche di "educare" a stili di vita salutari e di "motivare" le persone che a lui o a lei si rivolgono. Le sue conoscenze passano quindi attraverso la fisiologia, la medicina dello sport, la nutrizione, ma anche la psicologia.

Che scuole hai fatto?

Naturalmente le elementari e le medie, qui a Lentiai, poi l'ITI Negrelli a Feltre.

Cosa c'entra un istituto tecnico industriale con la tua attività?

Assolutamente niente, infatti ho sbagliato scuola... però al Negrelli ho avuto l'illuminazione; lì ho conosciuto Mario Santomaso, insegnante di educazione fisica, per me è stato il faro...

Spiegati meglio...

Santomaso è stato mio insegnante in 5a, io ero stato operato alle vertebre e lui mi ha seguito nel percorso postopera-

torio. È dotato di un carisma infinito, abbinato ad una grande passione per il lavoro; Mario è titolare de "La Palestrina" a Rasai; terminato l'ITI, ho iniziato a lavorare lì.

E hai lavorato in una palestra col diploma dell'ITI...

Sì, ma mi sono iscritto subito al corso di laurea in scienze motorie, a Padova. Mi sono laureato nel 2007 con una tesi sulla preparazione a secco per lo sci per bambini e ragazzi. Per quanto riguarda la mia professione devo ringraziare anche

Johnny Schievenin, fondatore del Gruppo Sportivo "La Piave 2000".

La società si rivolge soprattutto a bambini e ragazzi che iniziano a conoscere l'atletica come gioco: imparano il movimento armonico, l'equilibrio e la coordinazione e i primi rudimenti dell'atletica. Johnny cercava dei laureandi per la sua società e così ho cominciato a lavorare per lui, pur continuando a prestare la mia collaborazione a "La Palestrina". A me piace molto poter lavorare coi bambini.

E come mai non ne fai più parte?

Me ne sono andato nel 2013 per, diciamo, divergenze caratteriali, ma lo rimpiango tuttora; alla base di tutto è che io faccio fatica ad accettare di essere comandato. Nella "palestrina" ho lavorato fino al 2008, come istruttore in sala pesi, poi sono passato al Virtus Club, sempre a Rasai; dove tuttora lavoro con piacere, il club è strutturato come un ASD, un'associazione sportiva dilettantistica in cui siamo tutti soci, il cliente come l'istruttore.

Parlami del tuo percorso come personal trainer...

Nel 2014 ho fatto un corso presso la FIF, Federazione Italiana Fitness; il bello del personal training sta nel riuscire a cogliere le esigenze del cliente, potrebbe essere anche una persona di 50 anni che non ha mai fatto niente...

Parliamo dei clienti...su dieci quanti uomini? quante donne?

Due uomini, otto donne.

Come mai?

I maschi fanno più fatica ad ammettere di averne bisogno e poi le donne sono più determinate.

Età?

Si va dai 24 ai 60 anni.

E ora ti sei messo in proprio...

Sì lo studio l'ho aperto nell'ottobre dell'anno scorso... aperto e subito chiuso per la pandemia... presso lo spazio Namaskar in via Saubens a Trichiana.

Alla fine, quando si riapriranno i centri, in quanti posti lavorerai?

Al Virtus Club, al Chinatown di Bribano (si tratta di un'altra ASD nata nel 1998 con lo scopo principale di praticare, insegnare e divulgare le arti marziali ed il fitness in generale) e al mio studio; inoltre da Natale dell'anno scorso sono il responsabile provinciale della FIPE, la Federazione Italiana di Pesistica.

Il tuo studio è corredato di attrezzi?

Certo, alcuni li ho rilevati, altri, tipo i manubri, li ho acquistati.

Per quale motivo uno dovrebbe frequentare il tuo studio e non un altro?

Perché il mio studio è piccolo, ma intimo; perché io sono molto preciso, lo faccio con passione e soprattutto perché è questo il mio lavoro, gli altri fanno altri mestieri e si riciclano come personal trainer.

Come mai non hai pensato di fare l'insegnante di educazione fisica?

A dire il vero ci ho pensato più volte, ma penso di non esserne adatto per carattere; comunque dal 2007 al 2011 ho svolto la mia attività presso la scuola dell'infanzia e 2011 al 2015 ho seguito l'alfabetizzazione motoria all'istituto comprensivo di Mel.

Parliamo dello chalet di Lentiai, anche tu hai a che fare con la gestione...

Lo chalet in Col d'Arten, già baita dello Sci Club, è gestito dalle varie associazioni, che nei fine settimana e nei giorni festivi si alternano nell'apertura. Secondo il progetto dell'assessore all'ambiente lo chalet dovrebbe diventare un info-point turistico ed un sito per il controllo dell'area, regolamentando l'afflusso dei visitatori).

Lo chalet occupa un posto a parte nel mio cuore... ci ho sciato un sacco lì intorno...

Raccolta tappi

La nostra parrocchia aderisce al progetto della diocesi Eco-missione. Questa iniziativa si concretizza nella raccolta e riciclo di tappi in plastica e sughero. Alcune parrocchie e scuole lo fanno da molto tempo e hanno già raccolto 169 quintali di tappi di plastica e 9 quintali di tappi in sughero.

Papa Francesco, nell'enciclica Laudato Si', ci invita ad avere cura del creato e una maggiore sensibilità ecologica e solidale. Infatti, da questa bella iniziativa, saranno sostenuti progetti di sostegno e di aiuto in zone povere e disagiate del mondo.

I tappi si possono portare e lasciare presso l'oratorio di Lentiai.



Aggiornamento sulla pubblicazione del libro "Lentiai andata-ritorno"

La raccolta delle interviste della rubrica "Lentiai andata-ritorno" è un lavoro lungo ed affascinante. Purtroppo i tempi si dilatano per il tanto materiale da controllare e per le molte aggiunte da integrare.

La situazione causata dal virus non ha aiutato Flavia a trovare il tempo necessario per completare l'opera.

Speriamo, prima possibile, di poter comunicare buone notizie.

Nel frattempo, il parroco ringrazia di cuore Flavia Colle, autrice di tutte le interviste e curatrice del libro, per il lavoro immane che sta realizzando.

la Redazione

Offerte

CHIESA ARCIPRETALE

Funerale Ceccato Gianni, la famiglia 100; funerale Ferlan Maria, i figli 150; funerale Tazzara Pierina, la famiglia 100; funerale Solagna Rosina, la figlia 100; funerale Babbaro Emilio, la famiglia 50; funerale Possa Giglia, le figlie 50; funerale Zornitta Luisa, la famiglia 300; funerale Salvadori Gino, la famiglia 100; funerale Frada Marinella, i figli 100; funerale Comiotto Benedetta, la famiglia 220; funerale Zuccolotto Orfeo, la famiglia 50; funerale Rimoldi Roberto, i nipoti Marco e Katia 50; funerale Possa Iva, la famiglia 100; funerale Pacini Rita, la famiglia 50; funerale Brancher Antonio, i figli 100; funerale Lesto Ugo, moglie, figli e nipoti 400; funerale Seitz Werner, la moglie 100; funerale Dal Piva Rina, i figli 300; funerale Comina Liliana, la figlia 50; funerale Baruffolo Gianni, moglie e figlio 100; NN 50; NN 100; NN 50; in mem. di Costa Aldo, la famiglia 50; NN 50; NN 100; Angelina 50; NN 50; Marcer 100; NN 50; NN 50; in mem. Sonego Gabriella 100; Dallo 100; Camilla 20; Mafalda Casot 30; Giuseppe Madotto e Mario Sasso 20; per anniversari di matrimonio 20; M e G 50; NN 50; Sergio Dalla Libera 20; Nadia Dalla Libera 20; Paola Scarton 20; Giovanni Tres 20; Dolores Savaris 60; NN 20; NN 50; Antonia 50; Bertoncello-Tres-VA 50; NN 40; NN 30; Riccardo Cesa 30.

VOCE DI LENTIAI

Tallandino 62,40; Stabie 10; Villapiana 10; Camposanpietro 90; via Piave, Zampese, Luciani... 35; Centore 45; Cesana 83,30; Bardies 42; Colderù 37; via XX Settembre, Costa, Galilei... 40; Molin Novo 52; Ronchena 50; Villapiana 25; Solagna 10; NN Belluno 20; Luciano Menel 20; Giovanni Tres 20; Dolores Savaris 20; Silvana Burlon 20; Antonio Battistella 20; NN Dalmine 25; Flora Trema 25; Fiorenza Zanetti 20; Caterina Dalle Mule 30; Francesco 20; NN 20; NN 15; Bertoncello-Tres-VA 50; Maddalena 20; Rita Sartor 50; Delfino Grigoletto 20; Wanda Zanella 20; NN 20; Glicidio 20; Franco Marcer 40; via Mentana, Vecellio, piazza... 64; Marziai 70; Fam. Stefano Cecconet 40; NN 20; Maura e Luca 40; Scarton Leandro 20; Edelfino Cavalet 20; Leonardo Stiz 10; Dalla Vecchia 30; Mafalda Casot 50; Raffaele Zenatello 50; Maria De Col 20; Amabile Zanella 40; Riccardo



Cesa 20; Luigia Zanivan 20; Angela Madies 20; in mem. di Sbardella Maria 20.

CHIESA BARDIES: NN 50.

CHIESA BOSCHI: famiglia Tres Albino 20.

CHIESA CESANA: funerale Ceccato Gianni, la famiglia 50; funerale Lesto Ugo, sorelle, fratello e nipoti 500; cugina Nives 100.

CHIESA COLDERÙ: NN 40.

CHIESA MARZIAI: Battesimo di Samuel, i nonni paterni 100; funerale Tieppo Vittorio, la famiglia 170.

CHIESA RONCHENA: NN 30; Mafalda Casot; Delfino Grigoletto 20; Luigia Zanivan 30.

CHIESA STABIE: Edelfino Cavalet 50.

ORATORIO: NN 50; NN 40; NN 50; Lions club Feltre 100; NN 50; Famiglia Cesa 50; Fam Bianchi 50; Onorina 50; NN 40; MeG 70; in mem. Nicolai Mario 40; Delfino Grigoletto 40; per la tesi di Mattia Zampol 40.

GRAZIE. IL SIGNORE VI BENEDICA!

Per chi desidera lasciare offerte

Attenzione: cambia Banca e Iban

Parrocchia S. Maria Assunta
via Mazzini 1 – Lentiai
32026 Borgo Valbelluna (BL)
IBAN

IT02D0890461110026000002520

dall'estero: codice BIC:

CCRTIT2TPRE

BANCA PREALPI SANBIAGIO C.C.

Attenzione: è stato chiuso il conto corrente postale

Maria in casa e in famiglia

8ª puntata
a cura di Duilio Maggis

Torno a parlare con chi ha conosciuto Maria.

Mi rivolgo a Paola:

Com'è che hai avuto a che fare con Maria?

Perché ho preso il suo posto alla scuola di Lentiai.

Prima di allora non avevi mai avuto nessun rapporto con lei?

A dire il vero non è stato proprio così: la conoscevo naturalmente, la vedevo passare con la sua bicicletta, come tutti d'altronde qui a Lentiai e poi c'era già stata un'occasione, m'aveva chiamata per sostituirla per una mezza giornata.

Cosa mi puoi dire di lei? Della sua fede religiosa?

Ti posso dire che non ha mai tentato di convertirmi, lei non faceva opera di proselitismo, aveva un'apertura mentale che non ho trovato in altri. Ci conosceva, me ed i miei fratelli, mia mamma andava sempre in chiesa, mio papà faceva scarpe e spesso dava a Maria delle scarpe da mandare alle missioni. Lui faceva scarpe che ormai non soddisfacevano i gusti della gente, sempre più volubili, erano scarpe non alla moda e allora le mandavano alla missione così almeno venivano buone per gente che ne aveva davvero bisogno.

Cosa mi puoi dire di Maria come maestra?

Di questo non posso dire niente, non la conoscevo come didatta e non ho argomenti per giudicarla, però posso dire del suo grande impegno per l'handicap nascosto. A quei tempi i ragazzi con degli handicap cognitivi venivano tenuti celati fra le mura domestiche, non venivano fatti neanche vedere. Non se ne sapeva nulla. Maria, fuori dall'orario scolastico, se ne faceva carico, li seguiva tutti andando nelle varie famiglie.

E su Maria missionaria, sulla sua esperienza in Bolivia?

Qui vorrei evidenziare una cosa: Maria ha sempre denunciato le condizioni di vita della gente di là, è stata una voce molto critica nei confronti dei governanti.

E sul suo stile di vita?

Lei era francescana, aveva solo quello che era necessario; però qualcosa cedeva al look, andava dalla parrucchiera Olinda a farsi sistemare i capelli; non tutte le settimane come faccio io, ma ci andava.

Anna è una nipote di Maria; sua mamma Giulia, per tutti Giulietta, era la sorella di Maria.

Qual è il suo più lontano ricordo della zia Maria?

Fin da quando ero una bambina molto piccola... (all'epoca noi abitavamo a Padova e venivamo d'estate a Lentiai a trovare la nonna Pina), mi è rimasto impresso il ricordo della zia che mi portava in giro sulla sua lambretta...

La mitica lambretta! Di che colore era?

Ci sono varie testimonianze dissimili... Color grigio-beige; dopo la bicicletta è stata il suo grande mezzo di locomozione. Il più grande rimpianto della zia era quello di non aver preso la patente.

Vi incontravate solo d'estate?

No, anche tutte le feste comandate, Natale, Pasqua, ecc... perché venivamo a passarle con la nonna che non stava bene. Il nonno era morto molto prima... Un anno, il 1963, l'ho passato con la nonna, perché i miei genitori erano in Sardegna non so per qual motivo, ed ho fatto la prima elementare qui a Lentiai, con la maestra Bonini.

La zia Maria come era in famiglia?

Molto severa, ma alla fine anche tollerante; la zia aveva molte amiche ed era una persona molto socievole.

Quando nel 1976 ha abbandonato tutto e se ne è andata, per voi è stata una sorpresa?

Assolutamente no, era nell'aria.

E in famiglia nessuno ha tentato di dissuaderla?

No, perché avremmo dovuto? Era una sua scelta di vita e comunque chi sarebbe riuscito a farle cambiare idea?

Nei 25 anni che è stata via mandava delle lettere alla Voce di Lentiai, al Gruppo Missionario, e a voi della famiglia?

Con la mamma si son sempre scritte, la zia raccontava della sua vita laggiù. Anch'io aggiungevo qualche riga. E qualche volta è tornata; mi divertiva il fatto che quando ripartiva si vestiva a strati, indossando uno sopra l'altro vestiti che sarebbero serviti nella missione o a lei o a qualcun altro. Nel 1989 la mamma e il papà sono andati a trovarla, io no perché ho sempre avuto il terrore delle vaccinazioni che erano obbligatorie per andare in quei paesi, tipo quella contro la febbre gialla. Dopo varie peripezie dovute al furto dei documenti all'aeroporto



to di San Paolo, sono arrivati alla missione; e si sono trovati bene. Purtroppo quell'anno mio padre è morto, dopo che erano tornati dalla Bolivia. Mia mamma ci è poi ritornata con Lucia.

Come mai dopo 25 anni Maria è ritornata a Lentiai e non è rimasta laggiù?

Non lo so, però potrebbe essere dovuto al fatto che aveva problemi di cuore tanto è vero che qui si è fatta operare.

Com'era in cucina?

La zia non è mai stata portata per la cucina; quando è tornata faceva sempre da mangiare mia mamma. La sua passione era la polenta, il piatto preferito "polenta e formaggio".

L'abbigliamento?

Ci teneva all'abbigliamento, lei era molto curata; certo lei preferiva la qualità alla quantità.

Alla missione aveva messo in piedi anche una scuola di taglio e cucito...

Sì, ma lei era soprattutto una grande organizzatrice, lei dava le istruzioni...

Un altro esempio: a San Carlos era dovuta intervenire spesso nel caso di nascite in situazioni assai critiche per parti molto a rischio... Penso (non ne sono sicura) avesse frequentato qualche corso di infermieristica...

E, soprattutto, lei era una decisionista!

Regali ai nipoti?

Ce ne ha sempre fatti... cose utili naturalmente, lei era contro il consumismo, cose per la casa, ma anche capi d'abbigliamento.

Nell'ultimo periodo qui a Lentiai, perché è venuta a vivere con la sorella?

Perché non stava più tanto bene e qui era più comoda. Con mia mamma andava in giro, la portava a trovare le amiche ed aveva un desiderio...

Quale?

Avere una bicicletta nuova!

(8 - continua)